GruppoAbele Biblioteca

Newsletter

Anno XIV — Febbraio 2020 — Numero 2

SOMMARIO

- News
- Novità libri
- Novità sezione Rapporti
- Dai periodici
- Nuova pubblicazione delle Edizioni Gruppo Abele

Vuoi iscriverti a questa Newsletter?
Invia una email all'indirizzo biblioteca@gruppoabele.org con oggetto **Iscrivimi**

NEWS

- **Genitori, figli e social network**
  Torino, 10 marzo 2020, ore 20,30. Binaria, via Sestriere 34
  Incontro con Alberto Rossetti, psicologo e psicoterapeuta
  www.gruppoabele.org/event/famiglie-tecno-logiche/

- **#iocivado 2020**
  Proposta di formazione per ragazze e ragazzi dai 18 ai 29 anni che si terrà **dal 26 al 29 marzo** presso il co-housing giovani di Via delle Orfane n. 15 a Torino. Ideato e organizzato dai giovani per i giovani, #iocivado prevede un massimo di 20 partecipanti. Il costo è 80 euro, alloggio e pasti inclusi.
  www.gruppoabele.org/event/iocivado-2020/

- Pubblicato il primo numero di **La via libera,** il nuovo progetto editoriale targato Libera e Gruppo Abele che eredita l'esperienza trentennale del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio. Una rivista bimestrale e un sito aggiornato (www.lavialibera.it) con inchieste, interviste, commenti, editoriali, video e infografiche su mafie, corruzione, ambiente e migrazioni .

NOVITÀ LIBRI

A cura di Matteo Cornacchia e Sergio Tramma, **Vulnerabilità in età adulta. Uno sguardo pedagogico**, Carocci, 2019

A fronte di una consistente produzione pedagogica che, nel tempo, si è occupata delle "potenzialità" dell'apprendimento in età adulta, sembra di constatare come l'attuale condizione adulta sia anche caratterizzata da forme conclamate di disagio o da una diffusa fatica esistenziale nel sostenere i ruoli e le responsabilità che questa fase della vita comporta. Lo sguardo degli autori intende pertanto rivolgersi a questa "zona grigia" che, trovandosi all'incrocio di più ambiti disciplinari, rischia di sfuggire alla dimensione teorica e, di conseguenza, alla possibilità di avere gli opportuni orientamenti per interventi socio-educativi mirati. A tale scopo il libro accoglie contributi dedicati a varie forme di vulnerabilità, a volte inscritte nella stessa condizione adulta, altre volte determinate o amplificate dall'imprevedibilità delle traiettorie di vita.

Collocazione Biblioteca: 18617

Vulnerabilità

A cura di Grazia Fernanda Spitoni e Massimiliano Aragona , **Manuale dei disturbi alimentari**, Carocci, 2019

I disturbi alimentari (DA) sono una sfida stimolante sia per i clinici sia per il Sistema sanitario nazionale, poiché pongono problemi che coinvolgono varie prospettive cliniche, sociali e culturali. Ciò ha reso necessaria la creazione di affiatate équipe multidisciplinari, nella consapevolezza che la cura dei DA passi per una presa in carico integrata e complessa dei bisogni a livello sia psichico che somatico, sia personale che di sistema. Privilegiando un approccio multidisciplinare che illustri la complessità degli approcci alla cura dei DA, il volume descrive la storia di questi disturbi e le loro forme cliniche, negli adulti e nell'età evolutiva; i sintomi alimentari, gli strumenti psicodiagnostici per valutarli, gli aspetti corporei, neuroscientifici e quelli più generali che sottendono il disturbo, e presenta infine i modelli di cura, senza trascurare gli aspetti medico-legali.

Disturbi alimentari

Collocazione Biblioteca: 18611

A cura di Maria Caterina Federici e Uliano Conti, **I luoghi del possibile. Sociologia dell'abitare e del co-housing**, Carocci, 2019

Esito di una ricerca sul fenomeno del co-housing e sulla condivisione di spazi, beni e servizi, il libro tratta i temi delle convivenza e della riscoperta della comunità, analizzando, da una prospettiva sociologica, le caratteristiche delle città contemporanee, le trasformazioni abitative ed edilizie, la complessità del fenomeno migratorio. Gli spazi urbani sono esaminati in relazione ai mutamenti sociali e se, da una parte, alcune città italiane si distinguono per creatività e capacità d'innovazione, dall'altra molti contesti urbani sono caratterizzati da criticità sociali e degrado. In tale prospettiva, il libro considera le risposte possibili grazie alla valorizzazione del patrimonio costruito e delle culture locali.

Collocazione Biblioteca: 18616

Co-housing

NOVITÀ LIBRI

Roberto Beneduce, **Etnopsichiatria. Sofferenza mentale e alterità fra storia, dominio e cultura**, Carocci, 2019

Il libro percorre quel paesaggio contrastato e affascinante che fa oggi dell'etnopsichiatria un sapere inquieto, ma a certe condizioni "sovversivo". Nato in epoca coloniale, lo studio della malattia mentale in società non occidentali ha riproposto a lungo i cupi stereotipi dell'Altro e dell'alterità riprodottisi all'ombra del paradigma evoluzionistico, quando categorie diagnostiche finivano spesso con l'etichettare e stigmatizzare sotto forma di differenze culturali conflitti di natura sociale o politica. E' solo con la fine del dominio coloniale che si determinano le condizioni di una nuova stagione di ricerche a partire dalle quali l'etnopsichiatria definisce il suo orizzonte più noto: l'analisi delle rappresentazioni della malattia o della persona, il dialogo con i guaritori e le terapie tradizionali, ma anche la critica della psichiatria occidentale e la clinica della migrazione.

Collocazione Biblioteca: 18618

Etnopsichiatria

A cura di Patrizia Patrizi, **La giustizia riparativa. Psicologia e diritto per il benessere di persone e comunità**, Carocci, 2019

Il libro delinea le nuove frontiere della 'restorative justice' secondo le prospettive del più recente dibattito nazionale e internazionale. Si tratta di un quadro articolato, come evidenzia il crescente interesse che la giustizia riparativa occupa nella produzione scientifica, che raccoglie riflessioni, progettualità, obiettivi di lavoro verso nuove modalità partecipate di soluzione dei conflitti. La giustizia riparativa è un paradigma che include pratiche di accoglienza e cura delle persone, delle relazioni, delle comunità sociali: tutte in sofferenza a causa del crimine o di altri illeciti e con un bisogno di riparazione del danno, di ricostruzione del senso di fiducia, per risanare le ferite delle persone e le fratture del tessuto sociale. Il libro, caratterizzato da un approfondito dialogo interdisciplinare, evidenzia la varietà dei programmi che rientrano nel paradigma della restorative justice, la fondamentale presenza della comunità, la trasversalità delle applicazioni della giustizia riparativa nei diversi contesti di vita, l'ottica orientata al benessere di persone e gruppi sociali.

Giustizia riparativa

Collocazione Biblioteca: 18619

Dario Accolla, **Omofobia, bullismo e linguaggio giovanile**, Villaggio Maori, 2015

Omofobia, bullismo e linguaggio giovanile: tre concetti apparentemente distanti, sono oggi più vicini che mai. L'autore, grazie ad un'indagine puntuale, ricerca le cause e gli effetti di un fenomeno, il bullismo omofobo, ormai radicato negli adolescenti (e non solo); l'uso malato delle parole attiva un processo di "costruzione linguistica del diverso" e contribuisce a creare una realtà discriminatoria che danneggia l'intera società.

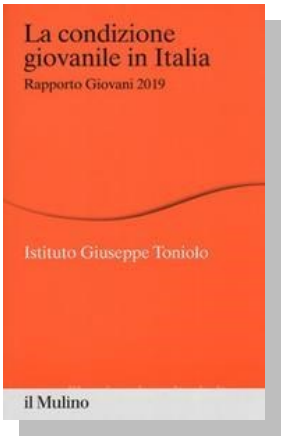
Collocazione Biblioteca: 18602

Bullismo

NOVITÀ SEZIONE RAPPORTI

Istituto Giuseppe Toniolo, **La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2019**, Il Mulino, 2019

La sesta edizione del Rapporto Giovani aggiorna il quadro sulla condizione delle nuove generazioni, mostrando come esse affrontano gli snodi della transizione alla vita adulta e le implicazioni sociali ed economiche che ne conseguono. Fra i temi centrali, l'uscita precoce di molti giovani dal sistema formativo, con particolare interesse per l'impatto sul lavoro e sulla partecipazione sociale. Una sezione consistente del Rapporto 2019 è dedicata al questionario on line predisposto dalla Segreteria dei Vescovi per il Sinodo dedicato ai giovani. Due approfondimenti locali, sui giovani campani e sui "Neet" Lombardi chiudono il Rapporto.



Collocazione Biblioteca: 82R19

Fondazione Leone Moressa, **Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione. La cittadinanza globale della generazione "Millennials",** Il Mulino, 2019

In Italia la condizione occupazionale dei giovani è drammatica: nella fascia tra 25 e 29 anni il tasso di occupazione è del 54,6%, oltre 20 punti in meno rispetto alla media dell'Unione europea, mentre la disoccupazione per la stessa fascia d'età è al 19,7%, contro il 9,2% di media Ue. Per questo ogni anno oltre novantamila under 35, molti dei quali senza buone prospettive di rientro, cercano lavoro altrove. Inoltre, l'invecchiamento demografico avrà un impatto sempre più significativo sulla forza lavoro. In questo contesto, i flussi migratori interni e internazionali giocheranno un ruolo sempre più determinante. Il presente Rapporto si focalizza proprio sulle prospettive per i giovani in Italia e in Europa, fotografando i movimenti attuali e presentando alcuni possibili scenari. Accanto all'analisi puntuale di banche dati ufficiali, il Rapporto presenta approfondimenti sul contributo degli immigrati all'economia italiana: il mercato del lavoro, l'imprenditoria, il fenomeno delle rimesse sono alcuni fra i temi analizzati. Nell'ultima parte del volume viene descritto l'apporto delle principali comunità immigrate in Italia, sintetizzando i maggiori indicatori economici di ciascuna di esse.

Collocazione Biblioteca: 78R09

Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, **Relazione europea sulla droga 2019. Tendenze e sviluppi**, EMCDDA, 2019

Questo rapporto, concepito per fornire una panoramica completa nonché tempestive segnalazioni delle nuove tendenze in materia, fornisce i dati più recenti sulla situazione della droga in Europa e sulle risposte alle relative problematiche. La pubblicazione si basa su un esame approfondito dei dati europei e nazionali che mette in evidenza i modelli e le problematiche emergenti. Contiene una serie completa di dati e grafici, accessibili anche online, che consentono di delineare panoramiche per ogni Paese.

Collocazione Biblioteca: 24R23

Maurizio Varese ... [et al.], **Adolescenti a rischio: il gioco tra attrazione e inganno**

Uno dei fattori di vulnerabilità noti nel Disturbo da Gioco d'Azzardo è l'età adolescenziale (15-20 anni). Da recenti studi epidemiologici infatti emerge che il 3.5% - 8% degli adolescenti rispondono già ai criteri diagnostici per il disturbo da gioco d'azzardo. A fronte di questi dati è stata effettuata una prima indagine conoscitiva in diverse classi quinte di alcuni Istituti Superiori Secondari della provincia di Massa Carrara, con lo scopo di rilevare le condotte di gioco d'azzardo e i comportamenti problematici legati ad esso tra gli adolescenti. Lo studio, inoltre, si proponeva di calcolare il numero di adolescenti classificabili come giocatori non problematici, a rischio e giocatori d'azzardo problematici. L'articolo è disponibile in pdf.

In: *Alcologia, n. 35 (2019) - on line*, pp. 65-69

Gioco d'azzardo

Anne-Iris Romens, **Accesso a un mercato del lavoro segmentato: laureate migranti in Veneto**

In Italia, come in altri paesi europei, le migranti sono particolarmente esposte alla sovra-istruzione e a parità di livello di studio tendono a svolgere lavori meno qualificati che le native. Sebbene le segmentazioni del mercato del lavoro siano state oggetto di ricerche recenti, non esistono pubblicazioni che a livello nazionale o regionale confrontino il posizionamento di laureate e laureati in base al genere e alla cittadinanza. Partendo dall'analisi delle assunzioni in Veneto, l'articolo mette in evidenza che l'accesso al mercato del lavoro è differenziato sulla base della nazionalità e del genere, a prescindere dal livello di studio. Benché siano anche loro colpite dalla sovra-istruzione, le laureate italiane e provenienti da paesi ad alto reddito si inseriscono in modo significativo in posizioni lavorative altamente qualificate. Al contrario, le laureate di altri paesi si confrontano con un "glass ceiling" che le costringe ad accettare mansioni meno qualificate per le quali sono sovra-istruite.

In: *Mondi migranti*, n. 3 (2019), pp. 153-180

Immigrati/Lavoro

Daniele Novara, **I bambini non sono malati, sono bambini. Recuperare il ruolo educativo adulto per evitare la patologizzazione dell'infanzia**

Negli ultimi decenni, nelle scuole italiane, il processo di medicalizzazione dell'infanzia e dell'adolescenza è cresciuto ad un ritmo incalzante, tanto che le certificazioni di disabilità sono aumentate a dismisura. La specificità evolutiva ha finito per essere considerata una malattia piuttosto che uno stato necessario della crescita umana. Finiscono nel mirino la vivacità infantile, i comportamenti trasgressivi e le situazioni di rabbia che non sono altro che aspetti normali della crescita. Attraverso le diagnosi neuropsichiatriche la scuola cessa di riflettere su se stessa e sui propri metodi. La necessaria immaturità di ogni alunno non viene assolutamente considerata. Ecco quindi, come conseguenza, un aumento delle "malattie dell'educazione": forme patologiche evidenti nel comportamento infantile che trovano la loro causa in ambito educativo, sostenuto da genitori sempre più fragili che non riescono a trovare quella coesione che permetta loro di organizzarsi nell'educazione dei propri figli. Nasce pertanto la proposta di "curare con l'educazione": un progetto che vuole dare ai genitori le informazioni sui basilari educativi, proponendo la giusta misura delle necessarie decisioni pedagogiche che vanno prese in relazione all'età dei figli, al fine di creare un'alleanza educativa non solo nella coppia, ma anche con la scuola.

In: *Minorigiustizia*, n. 3 (2019), pp. 92-103

Infanzia/Educazione

Chiara Saraceno, **Nascere e crescere in povertà**

Dopo una sintetica rassegna dello stato delle conoscenze a livello internazionale sull'impatto del nascere e crescere poveri sulla salute e lo sviluppo delle capacità e sull'effetto compensativo di interventi precoci, l'articolo discute delle cause principali dell'incidenza della povertà tra i minori in Italia, collegandole alle caratteristiche generali della povertà in questo paese, tra cui i divari territoriali, il basso tasso di occupazione femminile, soprattutto tra le donne meno istruite, quindi la prevalenza di famiglie monoreddito in particolare in presenza di più figli, e più recentemente, l'aumento della popolazione straniera collocata a livelli economici più bassi. Segnala, infine, come le stesse politiche sociali, operando in un regime di scarsità e di distribuzione territoriale squilibrata, accentuino, piuttosto che compensare gli svantaggi del nascere e crescere poveri.

In: *Minorigiustizia*, n. 3 (2019), pp. 39-48

Povertà

Biblioteca
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino
t +39 011 3841050

e-mail: biblioteca@gruppoabele.org
web: centrostudi.gruppoabele.org

Like

La Biblioteca osserva il seguente orario di apertura al pubblico:

Martedì dalle 9:00 alle 18:00

Mercoledì dalle 9:00 alle 12:30

Giovedì dalle 9:00 alle 18:00

Sabato dalle 9:00 alle 12:30

Lunedì e venerdì: chiuso

Cercate documentazione su temi sociali?
Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!
http://centrostudi.gruppoabele.org

La Biblioteca del Gruppo Abele raccoglie documentazione in tema di: dipendenze, droghe, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, professioni e politiche sociali, criminalità, prostituzione e tratta, HIV/Aids, diritti.

Vi ricordiamo i nostri servizi di prestito interbibliotecario (ILL) e document delivery (DD)

le virgole ARCHIVIO SOCIALE DEL GRUPPO ABELE

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale.* che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle *"e"*, sede attuale dell'associazione, **è consultabile solo su appuntamento**.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici e audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su don Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito centrostudi.gruppoabele.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

inviare una mail all'indirizzo

archivio@gruppoabele.org

Nuova pubblicazione delle Edizioni Gruppo Abele

Luigi Ciotti, **Droga. Storie che ci riguardano**

Questo è un libro che parla di droghe. E lo fa per scongiurare un grande rischio che questo tema porta con sé: che a occuparsene siano demagoghi incompetenti e spregiudicati, condizionati dalla più potente e diffusa delle droghe: quella del potere. Partendo da un'esperienza di quasi cinquant'anni - don Luigi Ciotti aprì il primo centro di accoglienza per tossicodipendenti in Italia nel 1973 - Droga. Storie che ci riguardano affronta la complessità dell'argomento dell'uso e abuso di sostanze e degli effetti di queste sulle vite di tutti giorni. Racconta le storie umane dietro la dipendenza, denuncia il narcotraffico - il più redditizio business delle mafie - e stimola un impegno costante verso il raggiungimento di normative e metodologie di recupero che siano umane, che non puniscano ma valorizzino la dignità e la ricerca di autonomia.